Histoire de la littérature française du xx^e siècle. Tome II: après 1940, sous la direction de Michèle Touret

Stefano Genetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7033>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000]

[2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 407-408

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefano Genetti, «*Histoire de la littérature française du xx^e siècle. Tome II: après 1940*, sous la direction de Michèle Touret», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7033> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Histoire de la littérature française du XX^e siècle. Tome II: après 1940, sous la direction de Michèle Touret

Stefano Genetti

NOTIZIA

Histoire de la littérature française du XX^e siècle. Tome II: après 1940, sous la direction de Michèle TOURET, avec les contributions de Francine DUGAST-PORTES, Bruno BLANCKEMAN, Jean-Yves DEBREUILLE et Christine HAMON-SIRÉJOLS, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2008 («Histoire de la littérature française»), pp. 540.

- 1 Con questo settimo volume, il secondo sul Novecento, si porta a compimento un progetto mirato, in un'ottica antropologico-culturale, a presentare le pratiche di scrittura e di lettura in stretta connessione col mutare delle situazioni politiche e delle condizioni socio-economiche. Del campo letterario si intende restituire una visione articolata, sensibile al modificarsi della percezione dei suoi confini, ai condizionamenti esterni e a settori spesso trascurati quali il filone regionalista o il romanzo poliziesco e di fantascienza. Accanto a quelli degli autori canonici sfilano sotto i nostri occhi, da Louis Guilloux a Tony Duvert, anche i nomi di scrittori marginali o dimenticati, attardati o scomodi, rimossi per motivi ideologici o di gusto. Volutamente non sistematica, la trattazione per generi è subordinata a quadri d'insieme e grande attenzione viene riservata al panorama editoriale, alla stampa periodica e ai rapporti tra letteratura e *media*. Al fine di superare un'impostazione diacronica eccessivamente "avanguardistica", gli effetti di continuità vengono sottolineati tanto quanto i momenti di frattura. Se un capitolo verte sui titoli del secondo dopoguerra di autori già affermati nella prima parte del secolo, su altre figure si torna a più riprese, in contesti diversi. La relativa complessità di consultazione che ne consegue è compensata dalla presenza dell'indice dei nomi e di una cronologia che affianca storia letteraria ed evenemenziale,

dell'arte e delle idee. Sono, queste, scelte rivelatrici di un'operazione che, stimolando l'approfondimento, cerca di compenetrare esigenze didattiche ed esaustività.

- 2 Quanto alla suddivisione interna dell'opera, essa è dettata dalla ripartizione in tre periodi. Nella prima parte («De la Seconde Guerre mondiale aux Indépendances»), dominata dalla nozione di *engagement*, risultano centrali le questioni politiche – il collaborazionismo e l'epurazione – e di geografia culturale, con un capitolo dedicato alle peculiarità tematiche, linguistiche ed estetiche delle letterature dei paesi colonizzati. Un'altra sezione è dedicata alle testimonianze dei sopravvissuti ai campi di concentramento, la cui pubblicazione è dilazionata su vari decenni e la cui "letterarietà" è oggetto di dibattito. A caratterizzare la seconda parte («L'Ère des soupçons») sono invece le questioni formali e la riflessione sullo specifico letterario, sempre in relazione a fenomeni quali il Sessantotto, la liberazione sessuale, l'avvento della società dei consumi e dello spettacolo. Come viene messa in discussione una visione univocamente storica del *nouveau roman*, così viene problematizzato l'emergere della questione femminile in ambito teorico-letterario. Sul venir meno delle distinzioni di genere è imperniato il panorama contemporaneo proposto nella terza parte («Retours critiques et interrogations postmodernes»), dove le varie tendenze individuate – lirismo e antilirismo, narrativa erudita, psicorealismo e minimalismo, recupero della storia, dominante ludica e autofinzione nelle sue inflessioni transpersonale, genealogica ed etnografica – risultano accomunate da un ripiegamento critico sui fondamenti dell'immaginario.